

III Entrerà in vigore nell'anno scolastico 2010-2011

Scuola superiore, una riforma con tanti dubbi e incertezze

Slitta al 26 marzo il termine per le iscrizioni, ma non sono ancora noti gli indirizzi di studio. Molta confusione tra ragazzi e famiglie

III "Nuove Superiori", ma quali saranno gli indirizzi di fronte ai quali si troveranno a scegliere gli studenti? Ad oggi ancora non è stato approvato il Regolamento definitivo, e quindi nessuno sa ancora con certezza come si articoleranno i piani di studi. Il Ministero è corso ai ripari annunciando che ci sarà tempo fino al 26 marzo per iscriversi alle scuole superiori, facendo slittare così di un mese il termine iniziale del 27 febbraio. Nonostante questo provvedimento, i tempi sembrano comunque essere davvero strettissimi per studenti e famiglie, ancora molto confusi sulle novità introdotte dai tre regolamenti di rioridino del secondo ciclo.

COSA PREVEDE LA NUOVA RIFORMA DELLE SUPERIORI DEL MINISTRO GELMINI

La riforma approvata dal Consiglio dei ministri lo scorso giugno, partirà dall'anno scolastico 2010-2011 coinvolgendo le prime e le seconde classi, per entrare poi a regime su tutte le classi nel 2013.

Due gli indirizzi-guida: mantenere il contatto con la tradizione umanistica, tutta italiana, che vede il latino alla base della nostra cultura in tutti i campi, e contemporaneamente reinventare un sistema scolastico più vicino al mondo del lavoro. I licei saranno sei. Accanto ai 4 già esistenti (artistico, classico, scientifico, linguistico) ne nasceranno due nuovi: scienze umane (al posto delle vecchie magistrali) e musicale-coreutico. Tutti i licei saranno suddivisi in un biennio e un triennio per una durata complessiva di 5 anni.

Le diverse riforme hanno in comune tagli, ore di lezione, laboratori e organici. Per i licei è previsto un orario di lezione di appena 27 ore (che diventano 32 per il musicale e il coreutico), 34 per i licei artistici. Per gli istituti tecnici sono previste 32 ore di lezione, con una riduzione di circa il 25% delle attività di laboratorio rispetto a quelle attuali. Non è poi da sottovalutare il sovraffollamento delle classi. La riduzione degli indirizzi porterà ad avere classi anche di 40 ragazzi, incidendo sulla qualità della didattica e sul rapporto insegnanti allievo.

QUALI ALTRI AMBITI DI STUDIO SARANNO PRIVILEGIATI

È previsto un incremento orario della matematica, della fisica e delle scienze per irrobustire la componente scientifica nella preparazione liceale degli studenti. Un potenziamento delle lingue straniere con

L'obiettivo:
avvicinare scuola
e mondo del lavoro
Tagli agli organici e
più alunni per classe
Timori per la qualità
della scuola pubblica

la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni, ed eventualmente di una seconda lingua straniera.

Le discipline giuridiche ed economiche si studieranno sia nel liceo scientifico (opzione tecnologica), sia nel liceo delle scienze sociali (opzione economico-sociale) mentre negli altri licei potranno essere introdotte attraverso la quota di autonomia. Infine, "per essere al passo con l'Europa", è previsto l'insegnamento, nel quinto anno, di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

COSA CAMBIERÀ PER GLI ISTITUTI PROFESSIONALI E TECNICI

Le difficoltà e i dubbi sulle possibili confluenze riguardano soprattutto gli istituti tecnici e professionali, a causa del quadro ancora troppo poco chiaro. I professionali avranno durata quinquennale: il primo biennio finalizzato anche all'assolvimento dell'obbligo scolastico, un secondo biennio e il quinto anno si concluderanno con il rilascio del diploma.

I nuovi istituti tecnici, anch'essi di durata quinquennale, prevedono un primo biennio finalizzato anche all'assolvimento dell'obbligo, un secondo biennio e il quinto anno costituiranno invece un percorso formativo unitario per il conseguimento del diploma. Le perplessità riguardano la ridotta specificità e differenziazione che la riforma prevede per gli istituti professionali rispetto ai tecnici, nonché l'esigenza di programmare sui territori l'offerta integrata tra istituzioni professionali e formazione professionale.

QUAL È IL QUADRO DI FRONTE AL QUALE SI TROVERÀ IL PIEMONTE

L'assessorato regionale all'istruzione ha provato ad ipotizzare, trami-

te delle tabelle di confluenza degli indirizzi, cosa accadrebbe nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema nelle scuole piemontesi.

La situazione attuale prevede 44 percorsi e 104 indirizzi. Dopo la riforma ci saranno 12 percorsi e 26 indirizzi. L'obiettivo, per i mesi a venire, sarà quello di entrare nel merito di ciascun indirizzo per realizzare una tabella di confluenza condivisa che valorizzi le esperienze delle scuole presenti sul territorio regionale ed offra una sempre migliore offerta formativa.

A causa della mancanza di precise indicazioni ministeriali c'è il rischio che manchi il tempo necessario per permettere agli Enti locali, Province e Regione, di adottare i piani per la programmazione dell'offerta formativa, alle singole istituzioni scolastiche di informare adeguatamente le famiglie e di garantire lo svolgimento ordinato delle iscrizioni al prossimo anno scolastico.

QUALI ALTRE NOVITÀ POTREBBERO INVESTIRE LA SCUOLA SUPERIORE

Durante l'estate, più precisamente lo scorso luglio, la VII Commissione Istruzione della Camera si è riunita per discutere di alcune modifiche alla nuova e più articolata proposta di legge sull'istruzione sottoscritta dall'onorevole Valentina Aprea. Si tratta di una proposta che interviene sugli assetti del sistema



III Professionali Rischio crescita dispersione

III L'anno scolastico 2010-2011 potrebbe essere l'anno che segnerà il cambiamento del sistema scolastico della scuola superiore. Seppur in questo clima di grande incertezza, la Regione Piemonte ha ritenuto prioritario provare a dare delle risposte alle famiglie e a tutti coloro che operano nel settore dell'Istruzione, organizzando una serie di incontri e dibattiti sul tema della riforma scolastica e del diritto allo studio. Tutte le Regioni hanno chiesto, per l'anno scolastico 2010-2011, che riguardi solamente il primo anno.

funzionalità e sull'efficacia dei servizi e che rischia di compromettere l'attuazione dell'offerta formativa della scuola pubblica.

L'incremento generalizzato del numero di alunni per classe, in molti casi oltre i limiti di accoglienza delle aule e degli edifici scolastici, la diminuzione, in diversi territori, delle strutture disponibili per l'attività didattica, incideranno inevitabilmente sulla quantità e sulla qualità delle attività delle scuole, producendo così un abbassamento dei livelli di sicurezza.

C'è molta attesa e molta preoccupazione, anche nei mondi impegnati sul difficile fronte della formazione e del recupero dei giovani, ed è su questo delicato terreno che le istituzioni devono riuscire a garantire impegno, continuità e coerenza.

www.regione.piemonte.it/sez_tem/formaz_lav/formaz_lav.htm

fondi strutturali europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE

piemonte

progetta il tuo futuro

Consulta la Guida on line per gli allievi della scuola secondaria di primo grado www.regione.piemonte.it/orientamento

Trovi tutte le informazioni e gli indirizzi utili sull'offerta di istruzione e formazione regionale per gli allievi delle classi II e III delle scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie)

Obiettivo Orientamento

III Diritto allo studio, approvato il disegno di legge regionale

Centralità della scuola pubblica

Più competenze alla Regione e valorizzazione dell'autonomia scolastica dei territori

III Centralità del sistema pubblico, più competenze alla Regione e valorizzazione dell'autonomia scolastica. Sono solo alcuni dei punti chiave del nuovo disegno di legge regionale sull'istruzione e formazione professionale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione.

La stesura di un nuovo testo di legge organico sull'istruzione nasce non solo dall'esigenza di dare equilibrio e coerenza alla normativa di riferimento in materia di istruzione e formazione professionale rispetto ai mutamenti in corso, ma anche di disciplinare gli interventi regionali in materia, soprattutto alla luce del nuovo Titolo V della Costituzione che assegna alla Regione una potestà legislativa generale in materia di istruzione e formazione professionale che prima era esclusiva dello Stato.

Tale intervento di razionalizzazione si configura quindi come uno snellimento legislativo regionale, che evidenzia il ruolo di Governo della Regione ed imposta il rapporto con gli enti locali in modo più coerente con il principio di sussidiarietà, valorizzando l'autonomia dell'azione sul territorio e la possibilità di risposta diretta ed immediata alle necessità locali e dei cittadini.

In particolare il ddl si rivolge a giovani che intendono frequentare i cicli di istruzione secondaria superiore e di istruzione e formazione professionale, a giovani qualificati, diplomati, laureati che intendono specializzarsi, ad adulti che intendono rientrare nel sistema educativo ovvero a partecipare al lifelong learning, a soggetti a rischio di esclusione sociale e a tutti soggetti componenti il sistema educativo.

Il nuovo disegno di legge, il cui primo arti-

↓
Potestà legislativa
su istruzione
e formazione
professionale, prima
esclusiva dello Stato

colo sancisce la centralità del sistema pubblico dell'istruzione, apporterà una serie di innovazioni molto importanti. Di seguito alcuni punti su cui vale la pena soffermarsi:

– la programmazione regionale verrà definita attraverso un procedimento dal basso verso l'alto. La Regione e le Province saranno supportate tecnicamente, nella definizione degli atti di pro-

grammazione, da un Comitato regionale dell'istruzione e dalle Conferenze di Ambito territoriale.

Tali Organi collegiali composti dagli stakeholders del sistema integrato dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale sono deputati ad esprimere pareri nelle fasi cruciali di governo del sistema. In questo contesto le parti sociali, gli organi collegiali territoriali e la rappresentanza delle istituzioni scolastiche e formative svolgono un ruolo fondamentale nel processo di governance che si è delineato.

Le istituzioni scolastiche a cui è affidato il compito di realizzare gli interventi, predisporranno il piano dell'offerta formativa in base alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui esse operano, nel rispetto degli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi e degli atti di programmazione regionale e provinciali.

– il passaggio delle competenze porterà al sostanziale azzeramento dell'Ufficio scolastico regionale e degli Uffici scolastici provinciali (USR e USP). Il testo prevede infatti che i presidi dello Stato siano sostituiti da appositi uffici regionali e provinciali. In proposito è prevista la costituzione di apposita struttura regionale e di riflesso anche provinciali;

– il successo scolastico e formativo sono elementi sempre presenti nel testo del ddl che assegna un ruolo fondamentale all'istruzione tecnica e professionale. L'offerta formativa del diritto dovere all'istruzione e alla formazione professionale fino al diciottesimo anno di età è ampia ed esaustiva per soddisfare tutte le esigenze della popolazione giovanile.

È prevista la capitalizzazione delle esperienze scolastiche e formative pregresse, di conseguenza i passaggi tra i sistemi tra un percorso di studi e l'altro saranno molto più semplici e naturali. In questo ambito un ruolo importantissimo è ricoperto dal sistema della formazione professionale che dispone di un patrimonio di strutture e professionalità molto qualificate che il ddl tenta di valorizzare;

– particolare rilievo assumerà il diritto all'apprendimento lungo tutto il corso della vita in una prospettiva di crescita personale, sociale, professionale e lavorativa. Tale diritto all'apprendimento sarà esercitato partecipando ai percorsi di apprendimento che si distinguono in varie azioni specifiche fra cui: la formazione continua, permanente, l'istruzione degli adulti ed i rientri formativi.

È previsto il riconoscimento e la certificazione di competenze acquisite in ambiti diversi da quelli scolastici (es. contesti lavorativi);

– numerose saranno le azioni specifiche da mettere in atto per contrastare lo svantaggio e l'esclusione sociale, mediante percorsi finalizzati a supportare l'inserimento sociale dei soggetti a rischio esclusione, che saranno opportunamente promosse e realizzate dalla Regione e dagli enti locali nell'ambito delle rispettive competenze. Potranno quindi essere attivati percorsi specifici per disabili, per detenuti, per soggetti a rischio, per stranieri e in genere per l'utenza più svantaggiata.

III Contributi Famiglie, nuove forme di sostegno

III Nei primi mesi del 2010 sarà pubblicato il nuovo bando per il diritto allo studio, riguardante l'assegno di studio per iscrizione e frequenza e assegno di studio per trasporti, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e libri di testo.

Il modulo unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio consentirà di richiedere anche la borsa di studio statale, la borsa di studio regionale e i libri di testo per l'anno scolastico 2010/2011. Le famiglie interessate a ricevere le diverse forme di contributo dovranno quindi prestare attenzione all'uscita del bando informandosi presso i Comuni sedi di Istituzione scolastica autonoma, i Comuni di residenza e le segreterie delle scuole. La Regione Piemonte, nel quadro del trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni, con l'approvazione della legge 28 del 2007 ha previsto l'erogazione alle famiglie di servizi e contributi affinché ogni studente possa realizzare il proprio diritto personale all'istruzione.

La legge, che ha stanziato fino a oggi oltre 112 milioni di euro a favore della scuola, è finalizzata a garantire il raggiungimento del successo scolastico e formativo per gli allievi piemontesi sin dalla scuola dell'infanzia, affermando il diritto allo studio e alla libera scelta educativa.

Per le famiglie sono infatti state previste otto forme di sostegno: assegni e borse di studio per iscrizione e frequenza, trasporti, attività integrative, libri di testo, premi di eccellenza per gli studenti piemontesi più meritevoli.

III Bando 2010 Ampliamento dell'offerta formativa

III Diritto allo studio vuol dire anche sostegno e ampliamento dell'offerta formativa. Anche quest'anno l'assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte ha deciso di sostenere economicamente la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa da parte delle istituzioni scolastiche, con un contributo pari ad un milione di euro. Gli ambiti tematici scelti per quest'anno sono: potenziamento delle competenze scientifiche, educazione alimentare, approfondimento dello studio delle lingue comunitarie, formazione del personale della scuola dell'infanzia. Il bando, che si è concluso nei mesi scorsi, nasce come un'ulteriore tappa di un percorso in cui la Regione identifica le competenze scientifiche come prioritarie nella crescita formativa dei ragazzi. Nella formulazione del bando si è infine ritenuto di dare una prima, seppur limitata, risposta al problema del precariato nella scuola.

Studio Sostenibile

PER RENDERE CONCRETO IL DIRITTO ALLO STUDIO DI TUTTI

BANDO 2009 I risultati: tutte finanziate le domande ammissibili per gli assegni di studio
 Concluso il procedimento per l'erogazione degli assegni di studio, una delle forme di sostegno alle famiglie per il diritto allo studio previste dalla Regione Piemonte. Il finanziamento delle domande ammesse a contributo regionale per l'anno scolastico 2008/2009 rende concreto il diritto allo studio di tutti.

ASSEGNO DI STUDIO PER ISCRIZIONE E FREQUENZA
 n. 10.443 le domande ammesse a contributo regionale € 10.719.231,00 l'importo complessivo erogato
 (Elenco approvato con Determinazione Dirigenziale n. 783 del 14/12/2009)

ASSEGNO DI STUDIO PER TRASPORTI, ATTIVITÀ INTEGRATIVE PREVISTE DAI PIANI DELL'OFFERTA FORMATIVA, LIBRI DI TESTO
 n. 49.515 le domande ammesse a contributo regionale € 13.046.401,00 l'importo complessivo erogato
 (Elenco approvato con Determinazione Dirigenziale n. 782 del 14/12/2009)

La Regione Piemonte non invierà comunicazione personalizzata ai beneficiari la cui domanda è stata ammessa. Le graduatorie sono pubblicate e consultabili all'indirizzo:
www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/sostenibile.htm
 In alternativa è possibile conoscere i risultati delle graduatorie chiamando il numero verde gratuito 800 333444
 I beneficiari riceveranno dalla Banca una comunicazione recante le modalità per la riscossione dell'assegno.

BANDO 2010 Le forme di sostegno previste per l'anno scolastico 2009/2010
 Nei primi mesi del 2010 sarà pubblicato il nuovo bando per il diritto allo studio, riguardante le aree: assegno di studio per iscrizione e frequenza e assegno di studio per trasporti, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa e libri di testo. Il Modulo Unificato di richiesta contributi per il diritto allo studio consentirà di richiedere anche la borsa di studio statale, la borsa di studio regionale ed i libri di testo a.s. 2010/2011.
 Si invitano i genitori a prestare attenzione all'uscita del bando informandosi presso i Comuni sedi di Istituzione scolastica autonoma, i Comuni di residenza e le segreterie delle scuole.

REGIONE PIEMONTE